

DAVID GERINGAS

*Non dirlo a nessuno*

Memorie di un violoncellista

scritto con  
JAN BRACHMANN

traduzione di  
*Nicola Cattò*



## Indice sommario

<i>Premessa</i> .....	VII
-----------------------	-----

### 1.

#### LA PARTENZA

La Patria dell'infanzia .....	1
Nomi e luoghi .....	8
Anni scolastici a Vilnius .....	12
Arrivo a Mosca .....	21
Le lezioni con Rostropovič .....	26
Jacqueline Du Pré a Mosca .....	35
Avventure a Bratsk .....	39
Tanja .....	41
Frunze? Vilnius? Moskoncert! .....	44
Il concorso sovietico a Baku nel 1969 .....	48
Il Concorso Čajkovskij del 1970 .....	51
Studi magistrali .....	56
Sotto osservazione speciale .....	61
Il primo viaggio in Germania nel 1970 .....	65
Rostropovič aiuta Solženicy'n .....	70
Solista della Filarmonica lituana .....	74
Servizio militare .....	78
Storie su zia Gita .....	84
Pensando all'emigrazione .....	87
Gli ultimi mesi in Unione Sovietica .....	91
<i>Galleria fotografica</i> .....	98

### 2.

#### L'ARRIVO

I primi tempi dell'emigrazione .....	137
America e Amburgo .....	154
Riscoperta della musica antica .....	162
Incontro con Boccherini .....	173

La vita a Lockenhaus .....	185
Le collaborazioni con compositori contemporanei .....	195
Anatolijus Senderovas .....	196
La serie “Geringas and Friends” a Vilnius .....	197
György Ligeti .....	208
Krzysztof Penderecki .....	211
Henri Dutilleux .....	213
Ernst Krenek .....	217
Al’fred Šnitke .....	220
Edison Denisov .....	227
Sofija Gubajdulina .....	228
Rodion Ščedrin .....	234
Krzysztof Meyer .....	237
Witold Lutosławski .....	239
Insegnare .....	244
Dirigere .....	255
Italia .....	270
Lezioni di vita concertistica .....	275
Noi .....	286
Modi di stare insieme .....	296
Un viaggio .....	303
Attraverso le epoche .....	306
<i>Discografia</i> .....	315
<i>Indice dei nomi</i> .....	325

## Premessa

I ricordi non seguono il calendario, ma l'importanza nella vita di chi ricorda. E gli schemi narrativi sono raramente lineari. Semmai, formano ramificazioni il cui senso si capisce a posteriori. Lo stesso succede con quello che viene raccontato in questo libro.

Ci conosciamo da più di vent'anni, abbiamo progettato insieme programmi di concerti, tenuto tavole rotonde, festeggiato e parlato continuamente di musica e vita da musicista a musicista. È così che la fiducia e l'amicizia sono cresciute tra di noi. Il desiderio di scrivere un libro insieme esisteva da diversi anni, fino a quando circostanze esterne ci hanno costretto a iniziare davvero: la pandemia di Coronavirus ha reso concerti e viaggi impossibili per molti mesi da marzo 2020. Abbiamo inteso la pausa forzata come tempo libero. Pomeriggio dopo pomeriggio ci siamo accordati per lunghe telefonate, durante le quali era sempre in funzione un registratore. Sono state messe su carta ore di racconti orali: esposti ad un amico, seguendo casualmente il flusso dei ricordi, nati sul momento.

Metterli per iscritto significava cercare un ordine che obbedisse alle leggi di un libro, cioè avesse un inizio e una fine e magari spiegasse alcune cose che vanno oltre l'intesa verbale di due interlocutori che si conoscono da tempo. Possiamo solo sperare, ma non aspettarci davvero, che questa alleanza si allarghi d'ora in poi a molti lettori. Perché d'ora in poi il racconto non appartiene più a noi, ma a loro.

Berlino e Francoforte sul Meno, primavera 2023

DAVID GERINGAS, JAN BRACHMANN

## LA PARTENZA

### *La Patria dell'infanzia*

Quando Stalin morì, c'era la neve e splendeva il sole. Lo vedo ancora come se fosse oggi. Pochi giorni prima, alla fine di febbraio 1953, alla radio si era udita la voce da basso profondo dell'annunciatore Levitan: i valori della pressione sanguigna e del battito cardiaco di Stalin rimbombavano nel nostro appartamento di Vilnius. Avevo sei anni, ero già a letto, in fondo erano le undici di sera, e dissi: "Sta per morire". Poi mio padre è venuto di corsa: "Ragazzo! Non dirlo a nessuno! Capito? Nessuno!". Non avrei dovuto dirlo a scuola. Nessuno doveva dire che Stalin stava morendo. Non l'ho detto a nessuno, ma è morto comunque. Dopodiché sono iniziati quattro giorni felici. Tutti gli adulti, i genitori, i fratelli maggiori, gli insegnanti piangevano come se fosse giunta la fine dei tempi – ma noi non avevamo le lezioni! Giocavamo nella neve, sulla grande piazza. Giocavamo piuttosto spensierati: ai raggi del sole, anch'esso sopravvissuto a Stalin. Nessuno di noi bambini capiva quale cambiamento avrebbe portato questo giorno.

La mia patria è la Lituania. Secondo il mio passaporto e i racconti di coloro che erano lì, sono nato a Vilnius il 29 luglio 1946. I miei genitori e nonni vivevano in quel paese, la cui natura con le sue foreste, laghi e fiumi sembra ancora oggi così sorgiva. In lituano, la Lituania si chiama "Lietuva". Letteralmente significa: "dove piove" o "paese della pioggia". Quindi un paese dove non c'è molto sole, e questo può rendere tristi. Che quella tristezza sia rassegnata o rabbiosa, dipende dal temperamento e dal carattere dell'individuo. Ma in generale i lituani hanno un carattere calmo e non mostrano la loro rabbia troppo facilmente. Il Paese ha perso molte persone, a causa della guerra, delle deportazioni, dell'Olocausto e

avremmo perso il diritto al nostro appartamento, che avevamo potuto ottenere dopo la nascita del bambino. Il Direttore della Filarmonica lo capì subito. Ha accettato il fatto che mi sarei registrato per lavorare a Vilnius, ma avrei mantenuto la mia residenza principale a Mosca. Finché ho lavorato a Vilnius, ho vissuto di nuovo con i miei genitori. Quando si stava avvicinando la data del parto di Tanja, in realtà volevo essere a Mosca. Ma il bambino si prendeva il suo tempo e io non potevo più aspettare. Le date dei concerti arrivarono e quando una sera sono tornato a Vilnius in treno dal concerto, mio padre mi stava aspettando e mi disse: “Hai un figlio”. Aveva ricevuto una telefonata da Mosca ed era rimasto sveglio tutta la notte per essere il primo a dirmelo. Quindi Saša è nato il 2 marzo. Dato che gli uomini non potevano comunque andare in ospedale con le donne, non ho potuto vederlo fino a quasi dieci giorni dopo. Poi ho portato via lui e Tanja.

### *Servizio militare*

Due mesi dopo ho dovuto arruolarmi nell'esercito, nel bel mezzo del mio perfezionamento. Sebbene fossi stato convocato prima, l'esecuzione era stata sospesa a causa dei miei studi e della partecipazione al concorso. Ora avevo ricevuto per posta la cartolina che mi intimava a recarmi in un certo punto di raccolta. Mi sono chiesto: “Cosa hai intenzione di fare adesso? Ogni mese devi andare al ministero e chiedere qualcosa. Che tipo di vita è questa?”. Poi improvvisamente mio suocero è venuto da me e mi ha detto: “Ho incontrato Boris Aleksandrov. Ha sentito che devi arruolarti nell'esercito. E mi ha chiesto perché non gli ho detto una parola al riguardo. Perché dice: potresti venire da noi”. Per “noi” intendeva l'Ensemble Aleksandrov, l'ensemble musicale dell'esercito sovietico. Sono rimasto sbalordito da questa opportunità. Finalmente vedevo di nuovo la luce. Perché come membro dell'Ensemble Aleksandrov si stava a casa, si rimaneva a Mosca, prestando servizio nell'esercito ma senza essere separato dalla tua famiglia, non devi sparare, fai solo musica. Era un sogno per tutti i giovani musicisti. E molti hanno fatto ogni tentativo per entrarvi, una volta ricevuta la cartolina.

Valeva molto che il professor Aleksandrov, che era un grand'uomo, si interessasse a me. Quindi ho accettato. Ho fatto parte dell'Ensemble Aleksandrov per un anno intero, dal maggio 1971 al maggio 1972, ed è stato un buon anno. Perché sono stato in grado di suonare alcuni concerti collaterali ed ero esentato dal servizio di ensemble in quelle date. Sono an-

dato a Minsk per suonare il Concerto di Šostakovič con Domarkas; e alla fine mi fu concesso anche di andare all'estero, in Cecoslovacchia, dove debuttai nell'aprile del 1972 con lo stesso Concerto di Šostakovič. La direzione del Komsomol dell'ensemble mi diede una valutazione che diceva che ero una brava persona e un compagno affidabile. Ricevetti un congedo e un passaporto. Così sono stato in grado di tenere diversi concerti a Praga senza dover prima umiliarmi davanti all'uomo con il piede di legno al ministero. Mi piaceva. Perché non volevo più questo, questa eterna supplica! Volevo andare con le mie gambe e non dipendere più da un funzionario.

Sono stato ufficialmente assunto come cornista dell'Ensemble Aleksandrov. È quello che c'era scritto sulla mia carta d'identità, che ho ancora. Ovviamente non suonavo il corno, ma semplicemente non avevano bisogno di un violoncellista. A me toccava la domra bassa: un enorme strumento a corde con un corpo triangolare. Così mi sono seduto in orchestra e ho suonato il basso. Boris Aleksandrov era felice che fossi lì. Sapeva cosa potevo fare e scrisse per me una parte di violoncello nel suo nuovo oratorio. Il titolo era *Ottobre*. C'erano cantanti fantastici nell'ensemble: uno di loro, il tenore Evgenij Beljaev, era uno dei preferiti del pubblico. Quando cantava, i cuori di tutti si aprivano. Seguendo l'esempio delle romanze russe, cantate fin dall'Ottocento e che anch'io avevo sempre amato accompagnare con il Moskoncert, Aleksandrov compose un'aria per il tenore con accompagnamento solistico per il violoncello. Fu una performance brillante con questo doppio assolo, che portammo pure a Leningrado. C'è anche una foto di noi che facciamo questo assolo. Ovviamente indossavo un'uniforme. Non mi fu permesso di portare questa foto con me quando abbiamo lasciato l'Unione Sovietica, a causa dell'uniforme che indossavo. Non ce l'ho più.

Abbiamo tenuto molti concerti con l'Ensemble. Quando si viaggiava, si dormiva sempre in due in camera. Quindi dividevo la stanza con mio suocero. Sono così felice di averlo potuto fare. Ha reso il mio servizio incredibilmente familiare. A Mosca la biblioteca era principalmente il mio luogo di lavoro. Lì si cercavano le canzoni, verificando se potevano essere incluse o meno nel repertorio dell'Ensemble. E spesso dovevo andare alla biblioteca del conservatorio per controllare qualcosa. Sapevo come muovermi lì. Inoltre, avevo esperienza con queste canzoni fin dall'infanzia. Avevamo già raccolto canzoni popolari lituane, ai tempi della settima e ottava classe, dalle donne anziane dei villaggi. E quando ero col Moskoncert, le signore dell'organizzazione mi hanno sempre amato moltissimo.

## L'ARRIVO

### *I primi tempi dell'emigrazione*

Quindi ora eravamo a Vienna. Non volevamo andarci, ma i meccanismi statali dell'Unione Sovietica non consentivano altra via quando si lasciava il paese. Se volevi lasciare il paese, avevi bisogno di un invito. Preferibilmente da un parente. Allora potevi fare domande. Per me è stato facile: avevo un fratello in Israele. Kuba aveva messo piede a Tel Aviv solo un anno prima. Così ci mandò un invito con il quale ci presentammo alle autorità, e dopo soli due mesi e venti giorni avevamo in mano il permesso di uscire dal Paese: due carte con la nostra foto sopra, nient'altro che il visto, nessun documento di identità. Consegnandoli, la nostra cittadinanza è stata ritirata, presumibilmente con il nostro consenso. Abbiamo dovuto dichiarare il violoncello alla dogana. E ora eravamo a Vienna, senza passaporto e senza soldi.

Là avevano preso delle precauzioni: c'erano due responsabili che si occupavano degli emigranti dall'Unione Sovietica, uno per quelli che volevano andare in Israele; un altro per quelli con destinazione America. Queste organizzazioni umanitarie internazionali erano un fatto di routine. Non siamo stati i primi, né gli ultimi. Solo uno degli emigranti il giorno in cui siamo arrivati è andato in Israele. Tutti gli altri volevano unirsi agli americani. Dopo che ci siamo registrati, siamo stati immediatamente portati in un hotel. Dovevamo restare lì una decina di giorni; dopodiché – così ci è stato detto – avremmo proseguito in treno per l'Italia.

Coincidenza volle, se si può chiamare coincidenza, che il nostro amico Radu Lupu, che ha fatto incontrare me e Tanja, fosse a Vienna. Avevamo intorno una figura familiare e andammo insieme al Prater. Siccome Saša



aveva ascoltato con devozione il disco di Rossini durante le nostre ultime settimane a Mosca e sapeva tutto a memoria, i due insieme fischiavano e cantavano ouverture rossiniane a due voci: *Il barbiere di Siviglia* e *La cenerentola*. Si divertivano. Altrimenti non avremmo avuto quasi nessuna possibilità di conoscere la città, figuriamoci di stabilire contatti. Riuscimmo almeno a chiamare Ljuba Kormout, che sarebbe diventata il nostro angelo. Era una manager della casa discografica Ariola, una donna brillante e attraente che conosceva tutti i grandi musicisti dell'Unione Sovietica e parlava un russo perfetto. Come importante collegamento tra la Germania Ovest e l'Unione Sovietica, aveva supervisionato la mia prima registrazione dopo il Concorso Čajkovskij. Mi aveva già dato il suo biglietto da visita a Mosca. Almeno ora sapeva che eravamo a ovest. Certo, ci sarebbe piaciuto presentarci da qualche parte, programmare concerti, muovere i primi passi nel mondo libero. Ma non funzionava così facilmente. Scoprirlo allora fu frustrante. Anche l'allegria compagnia di Radu non ci aiutava in questo.

Dopo una settimana e mezza ci fu improvvisamente detto: "Dovete andare a Roma". Il tempo – fine luglio – era fantastico. Ci sentivamo come in vacanza, soprattutto quando siamo stati portati ad Ostia perché c'era un appartamento per noi abbastanza economico. Era in una casa di sette piani che aveva un bar al piano di sotto. Di fronte a noi c'era un parco. Tutto intorno a noi c'erano molte case per le vacanze, tutte simili a un complesso residenziale prefabbricato sovietico. Era dove gli italiani portavano i loro turisti. In quel periodo molti degli appartamenti venivano affittati agli emigranti. Non potevamo usare il telefono, ma potevamo usare la veranda di ben 105 metri quadrati. Era diventata un campo da calcio per me e Saša. E quando non giocavamo a calcio, il che comunque non era molto divertente con quel caldo pazzesco, andavamo a nuotare al mare. Tanja ed io le abbiamo chiamate "Vacanze romane" dal film omonimo con Audrey Hepburn e Cary Grant.

Ci fu detto fin dall'inizio che saremmo rimasti più tempo a Roma che a Vienna. Ci siamo goduti quel periodo, soprattutto la domenica in città, a Roma, perché allora i musei erano aperti gratuitamente, visitavamo le chiese, il Vaticano, facevamo molte passeggiate. Quindi la città è diventata familiare per noi. E con la nostra padrona di casa di Ostia abbiamo piano piano iniziato a imparare l'italiano: forchetta, cucchiaino, spaghetti, soprattutto vino. Perché non si presentava mai senza una bottiglia di vino in mano. Di solito una bottiglia da due o tre litri. Non avevo mai visto niente di simile prima. Lei, invece, era una bevitrice abituale.

colpito i musicisti in modo inimitabile perché cantavano davvero la sua musica: la conoscevano molto prima che diventassero artisti.

### *La vita a Lockenhaus*

Nella primavera del 1978 – lavoravo da tempo come violoncellista solista alla NDR e insegnavo alla Musikhochschule di Amburgo – mi chiamò Ljuba Kormout. Non lontano da Vienna, disse, c'era una bellissima chiesa con un parroco molto simpatico che organizzava concerti di altissima qualità. Aveva appena ricevuto un rifiuto da Peter Schreier: era malato e non poteva cantare. Mi chiese se potevo sostituirlo e suonare alcune Suites di Bach. Questo non era un territorio nuovo per me. Studiavo da anni le Suites di Bach e dissi subito di sì. Ho suggerito le Suites due, tre e cinque; erano le Suites preferite di Rostropovič, che le programmava per i concerti individuali. La proposta fu accettata. Sono partito subito.

Il paesino con la bella chiesa si chiamava Lockenhaus, un buon centinaio di chilometri da Vienna, nel Burgenland. Josef Herowitsch vi era parroco da cinque anni. Amava la musica, sapeva come muoversi e vedeva il potenziale del suo posto: vicino a Vienna, ma abbastanza distante dalla grande città. Molte persone, altamente istruite, sveglie, interessate alla musica, sono venute alla chiesa di Lockenhaus e mi hanno ascoltato l'8 aprile 1978. Non avevo idea di stare suonando per la prima volta in un posto che per il successivo decennio e mezzo sarebbe divenuto il più importante della mia vita.

A ottobre sono tornato a Lockenhaus, questa volta con Tanja, per una serata in duo. E l'estate successiva ho suonato le tre Suites di Bach mancanti, la *Prima*, la *Quarta* e la *Sesta*, per completare il ciclo. Lockenhaus è stato il primo luogo in cui ho presentato pubblicamente tutte e sei le Suites di Bach. Il parroco Herowitsch sognava di fare qualcosa in grande. Lui e Ljuba Kormout erano buoni amici e andavano insieme a concerti o anteprime a Vienna, dove si esibivano musicisti che entrambi ammiravano. Aveva portato a Lockenhaus tutti gli artisti che Ljuba conosceva. Nei miei stessi anni, Elisabeth Leonskaja e Gidon Kremer erano venuti una volta o l'altra. Avrebbe voluto invitare l'intera Opera di Stato di Vienna a farlo. La musica era la sua grande passione, ma aveva anche un gusto squisito. Per quanto ne so, lui non suonava, ma era ancora giovane, dieci anni più di me, pieno di energia ed entusiasmo. Fu probabilmente Gidon Kremer a incoraggiarlo a fondare il festival di musica da camera a

Lockenhaus, seguendo l'esempio di Kuhmo in Finlandia. I due erano spiriti affini.

Quando Gidon mi invitò per la prima volta al festival di musica da camera di Lockenhaus nel 1984, ero già preparato per questo posto, conoscevo la scuola dove avevo suonato con Tanja, conoscevo la chiesa con la sua acustica speciale e la vicinanza del pubblico, davanti al quale avevo suonato tutte le sei Suites di Bach. Ed era una buona cosa, perché il giorno dopo dovevamo suonare un quartetto d'archi di Čajkovskij. Tra Gidon e me sedevano due giovani donne che erano incredibilmente in sintonia tra loro: la violinista Annette Bik e la violista Veronika Hagen, entrambe del Quartetto Hagen, che allora cominciava a farsi un nome internazionale. Me ne sono accorto subito: conoscevano il pezzo anche capovolto! Hanno suonato le voci interne con tanta sicurezza che Gidon e io, entrambi vincitori del Premio Čajkovskij, abbiamo potuto lasciarci andare in completa libertà. È stato incredibile e questa impressione è rimasta con me per molto tempo. Che professionalità in quella gioventù!

Naturalmente avevo acquisito esperienza in quartetto suonando a Mosca. Assatur Grigorian ci aveva istruiti in modo molto severo al conservatorio. Per un po' sono stato anche violoncellista in un quartetto di professionisti. Inoltre, i miei colleghi della NDR-Sinfonieorchester di Amburgo mi avevano invitato a una serata di quartetti a casa subito dopo la mia audizione. A quel tempo avevo inconsapevolmente accettato. Quando il primo violino disse "Forse suoneremo qualcosa di Mozart", mi aspettavo che non avrei dovuto fare molto di più che "bum, bum, bum, bum". Ma poi alla sera mi trovai sul leggio il quartetto in Re maggiore dei Quartetti prussiani, dove all'inizio potevo sì fare "bum, bum, bum, bum", ma all'improvviso dovevo suonare in chiave di violino. Non dovevo mostrare alcuna debolezza e in qualche modo sono riuscito a farlo. Ma è stata dura. La mattina dopo alle prove dell'orchestra sono entrato in servizio e la prima cosa che ho sentito è stato un altro violoncellista che mi suonava perfettamente il tema del violoncello del Quartetto di Mozart. Quindi la sera prima mi era stata tesa una trappola: "Il giovane che viene dalla Russia sa interpretare bene il *Don Chisciotte*. Vediamo cos'altro sa fare". Avevo superato le prove, ma allo stesso tempo la serata aveva risvegliato in me il desiderio di fare più musica da camera. Ho portato tutto questo con me a Lockenhaus.

Dietro il festival di musica da camera c'era il desiderio di Gidon di poter tornare alla sua infanzia musicale, liberato dai vincoli del business, di stare tra amici, di potersi sfogare tra compagni nella propria curiosità,

maginazione nella parte più silenziosa dell'udibile. La “cadenza sussurrata” alla fine è un capolavoro di sintesi tra l'invenzione del compositore e la fantasia e la persuasività del solista.

### *Krzysztof Penderecki*

Krzysztof Penderecki era una persona completamente diversa da Ligeti: della nobiltà polacco-lituana, che io già conoscevo nella mia terra, molto emotivo, stravagante e generoso. Quando sentiva accanto a sé uno spirito libero, gli rispondeva con gioia e generosità. Anche lui non era mai soddisfatto di ciò che aveva già ottenuto. Ecco cosa mi affascina di lui.

Il *Secondo concerto per violoncello* come lo conosciamo ora è diventato tale solo dopo la terza esecuzione. Tra la prima esecuzione a Berlino con Rostropovič e Penderecki con i Philharmoniker e la terza, metà del concerto era già cambiato. Almeno metaforicamente parlando, non ho fatto il conto delle note. Ma so che durante le prove si sedeva in disparte, ascoltava e poi esprimeva i suoi pensieri in modo più compatto o rendeva la forma più coerente. Per lui era importante sentire come suonava qualcosa e se suonava come pensava.

L'inizio del concerto era originariamente annotato senza battute. Quando poi ha visto che questo non funzionava in orchestra, perché l'interazione era difficile da organizzare, ha riscritto la sezione e l'ha divisa in battute. Era un tipo pratico in tutto e per tutto, orientato all'esecuzione, esperto come direttore d'orchestra, una sorta di compositore barocco che era un interprete allo stesso tempo. Penderecki amava molto dirigere le sue opere. Per lui era molto importante cambiare i solisti. Non era questione di simpatia o antipatia. Gli piacevano tutti quelli che suonavano la sua musica. La sua unica preoccupazione era che il maggior numero possibile di musicisti eseguisse le sue opere. Spesso ha spronato o invitato soprattutto i giovani a portare avanti la sua musica come solisti.

Il suo modo di scrivere mi è sempre sembrato molto spontaneo, nato dal momento. Poteva succedere che dopo un pezzo volesse raccontare di nuovo la stessa storia, ma in modo un po' diverso. Così il suo *Concerto per viola* utilizza in alcuni punti le stesse sequenze o passaggi simili del *Secondo concerto per violoncello*, ma la forma è diversa. Di conseguenza, la storia diventa più breve, più concisa. Conosco bene entrambi i brani perché li ho suonati sotto la sua direzione, il *Concerto per viola* nella versione per violoncello di Boris Pergamenščikov.

Ho eseguito il *Concerto grosso n. 1* per tre violoncelli nella mia città natale, al Festival di Vilnius, con i miei studenti Tat'jana Vasil'eva e Boris Andrianov. Lo avevamo provato nella mia classe alla Hanns-Eisler-Musikhochschule di Berlino, dove mi ero trasferito da Lubeca nel 2000. Il trio nel Concerto di Penderecki non deve avere solo tre bravi solisti. I tre devono armonizzarsi tra loro. Sono stato in grado di raggiungere questo obiettivo con i miei studenti. Erano più che studenti. Erano da tempo due brillanti violoncellisti, e io avevo avuto la fortuna di essere il loro maestro, tanto che almeno allora mi ascoltavano ancora. Dopo il concerto, Krzysztof Penderecki e sua moglie Elżbieta venivano sempre in coppia si sono avvicinati a noi. Elżbieta Penderecka, dall'aspetto regale quanto suo marito, aveva le lacrime agli occhi e mi ha detto: "Siete il miglior trio che abbia suonato questo pezzo fino ad oggi". Per me è stata un'esperienza forte. Mi ha mostrato che vale la pena lavorare intensamente, che il risultato è udibile e raggiunge anche l'autore e il suo più grande sostenitore, ovvero sua moglie.

Il *Secondo concerto per violoncello* di Penderecki è uno dei concerti più difficili che io conosca per il mio strumento. Mentre ti eserciti, ti imbatti in alcuni punti che ti fanno pensare: "Non ce la farai mai". Ciò che ti spinge a continuare a impegnarti è il pensiero: "Se non posso farlo ora, qualcun altro verrà e lo farà". Quando Penderecki mi ha invitato a eseguire il concerto a Vienna con i Wiener Symphoniker sotto la sua direzione, è stato molto importante per me studiare attentamente ogni dettaglio. Tuttavia, avevo poco tempo. Stavo giusto partecipando all'esecuzione di un oratorio a Vienna, *Il grande inquisitore* del mio amico Gerhard Schedl. C'era una scena in cui il violoncello si esibiva come Gesù Cristo; Theo Adam cantava il Grande Inquisitore. Nel punto in cui il Grande Inquisitore di Dostoevskij si fa beffe dell'idea di libertà, il violoncello risponde senza parole con una melodia dolcissima e triste.

Tornavo sempre a casa dalle prove e mi esercitavo con il Concerto di Penderecki. Elisabeth Leonskaja mi aveva prestato il suo appartamento. Era in tournée. Non c'era la televisione in quell'appartamento, quindi potevo concentrarmi completamente sul lavoro col Concerto di Penderecki. Allora i cellulari non esistevano. Così potevo studiare indisturbato per molte ore, fino a tarda notte. Al mattino sono andato alle prove per l'oratorio. C'era un gran trambusto nell'orchestra. Theo Adam? Non c'era. Finalmente qualcuno è arrivato e ci ha spiegato: "Non sai cos'è successo? Non hai ancora sentito niente? Il muro di Berlino è caduto". Era la mattina del 10 novembre 1989.

## Indice dei nomi

- Abdullaev Rasim: 49  
Adamkus Valdas: 129, 258  
Adam Theo: 210-211  
Adler Hans: 163  
Akhmatova Anna: 86  
Albert Werner Andreas: 256  
Aleksandrov Boris: 78-80, 82  
Amintaeva Aza: 41  
Andrianov Boris: 70, 210  
Antonellini Vittorio: 260  
Arenskij Anton Stepanovič: 15, 294  
Argerich Martha: 193, 274, 279  
Arkipova Irina: 105  
Artëmov Vjačeslav: 227  
Aškenazi David: 81  
Aškenazi Vladimir: 81-82, 158, 299  
Aslamazyan Sergej: 59, 173
- Babadžanjan Arno: 65, 67  
Bach Carl Philipp Emanuel: 162  
Bach Johann Sebastian: 26, 30, 37, 53, 59, 89, 95, 140, 149, 162-163, 166-171, 174, 183-184, 196-197, 204, 206, 218, 228, 236, 246, 248, 273, 290, 296, 303, 305-306  
Baird Tadeusz: 237  
Balakauskas Osvaldas: 196, 199-200, 205  
Baldovino Amedeo: 270  
Balsys Eduardas: 18, 197-198, 200-204, 265  
Balter Gita Abramovna: 84-86, 160  
Balter Jadwiga Maksimovna: 85  
Balter Marina: 85, 146, 159  
Balter Pavel Abramovič: 85  
Banner Filippo: 161
- Barbirolli John: 39, 265  
Barenboim Daniel: 38  
Barkauskas Vytautas: 118-119, 196  
Bartulis Vidmantas: 203-204  
Bartók Béla: 138, 214, 272, 282  
Baryšnikov Michail: 153  
Baškirova Elena: 38  
Bašmet Jurij: 129  
Beck Conrad: 247  
Beethoven Ludwig van: 22, 29, 40-43, 51, 58, 66, 74, 85, 87, 94, 142, 147, 166, 171, 174, 181, 188, 240, 248, 252, 255, 260-262, 267, 269, 277, 281, 285, 288, 290, 295, 297, 305  
Beljaev Evgenij: 79  
Berg Alban: 216  
Bergonzi Carlo: 167  
Berija Lavrentij: 299  
Berio Luciano: 247  
Berlioz Hector: 204  
Bernstein Leonard: 158  
Besch Eckart: 186, 243  
Beyerle Hatto: 187  
Bik Annette: 184  
Binge Günter: 217, 249  
Blok Aleksandr: 93  
Boccherini Luigi: 27, 70, 157, 171-177, 179-183, 237, 248, 254, 257, 266  
Boettcher Wolfgang: 146, 151, 161  
Bogatyrëv Semën Semënovič: 258, 297  
Bohlen Dieter: 291  
Borwitzky Ottomar: 144  
Bottone Bonaventura: 138  
Boulez Pierre: 199, 230, 247-250  
Bowie David: 294

- Brahms Johannes: 29-30, 46, 52, 75, 85, 87, 94, 141-142, 145, 155, 157, 171, 186, 188, 192, 197, 212, 230, 240, 252, 255, 263, 266-267, 269, 271, 274, 284-285
- Braune Buggy: 291
- Braunfels Walter: 182
- Brazauskas Algirdas: 258
- Brežnev Leonid Il'ič: 71
- Britten Benjamin: 29, 89, 171, 247
- Brodskij Iosif Aleksandrovič: 7-8, 153
- Bron Zakhar: 251-252
- Bruckner Anton: 145, 182, 255, 257, 264, 269, 306
- Brunello Mario: 268
- Brunner Eduard: 185, 187-189, 239
- Brötzmann Thorsten: 291
- Brüggemann Erich: 164
- Budriūnas Bronius: 197, 205
- Bächi Richard: 167
- Böttner Bernhard: 70
- Čajkovskij Aleksandr: 194
- Čajkovskij Boris: 34, 219
- Čajkovskij Modest Il'ič: 296
- Čajkovskij Pëtr Il'ič: 15, 49, 52, 54-55, 81-82, 87-88, 129, 145, 154, 157, 159, 176, 182, 184-186, 212, 219, 244, 257-259, 262, 264-267, 269, 279-280, 289, 294, 296-298
- Callas Maria: 105
- Cambi Luisa: 145
- Casagrande Adriana: 140-141, 213
- Casagrande Alessandro: 140
- Castro Fidel: 21
- Černyševskij Nikolaj Gavrilovič: 40
- Cervantes Saavedra Miguel de: 28
- Chačaturjan Aram: 47, 62
- Chačaturjan Karen: 62, 64-65, 68-69, 82, 194, 232, 239
- Cherubini Luigi: 4
- Chigi-Saracini, barone: 272-273
- Cholopov Jurij: 22-23
- Chopin Fryderyk: 43, 204, 252, 279, 283
- Chrennikov Tichon: 34, 64-69, 82, 105, 194
- Christiani Lisa: 299
- Chruščëv Nikita Sergeevič: 6, 21, 71
- Chung Myung-whun: 158
- Čiurlionis Mikalojus Konstantinas: 16, 198, 200, 205
- Cliburn Van: 110
- Colonne Édouard: 62
- Corinth Lovis: 301
- Cvetaeva Ariadna: 86
- Cvetaeva Marina: 86
- Cyganov Dmitrij: 44
- Daunyte Elena: 118
- Davidovič Bella: 117, 279-280
- Davydov Jurij L'vovič: 81
- Davydov Karl: 244
- Debargue Lucas: 96
- Debussy Claude: 27, 211, 230
- Dechant Hermann: 256
- Dedyukhin Aleksandr: 89, 94
- Demarquette Henri: 214
- Denisov Edison: 68, 225-226, 228, 299
- Dichter Misha: 42
- Dirvanauskaite Giedre: 118, 294
- Djagilev Sergej: 85
- Domarkas Juozas: 52, 61, 77, 79, 133, 212, 232, 258-263
- Donizetti Gaetano: 163
- Dorliak Nina: 94
- Dostoevskij Fëdor Michajlovič: 210
- Douglas Barry: 110
- Dunaevskij Isaak: 68
- Du Pré Jacqueline: 35-39
- Dutilleux Henri: 60-61, 182, 211-215, 230, 238, 240-241, 247, 249, 277
- Dutoit Charles: 214
- Dvarionaite Aldona: 119, 200
- Dvarionas Balys: 197-198, 200-201, 203, 205
- Dvarionas Justas: 198, 200
- Dvořák Antonín: 30, 39, 73, 75, 88-89, 145, 152, 157-158, 171, 182, 193, 255, 296, 310

- Döhl Friedhelm: 249, 251, 277  
 Dürer Albrecht: 182
- Efron Sergej: 86  
 Egk Werner: 69  
 Einem Gottfried von: 158  
 Eisler Hanns: 302  
 Elgar Edward: 39, 171, 258, 302  
 Eschenbach Christoph: 158  
 Ešpaj Andrej: 65  
 Esterházy Nikolaus von, principe: 164-165  
 Evtušenko Evgenij: 154
- Faccio Franco: 18  
 Farulli Piero: 270-271  
 Federico Guglielmo II, re di Prussia: 299  
 Feuchtwanger Lion: 204  
 Feuermann Emanuel: 201  
 Finke Eberhard: 144  
 Fišman Emmanuel': 49  
 Fledžinskas Jurgis: 18  
 Flier Jakov: 280  
 Fortner Wolfgang: 247  
 Foster Lawrence: 157-158, 212  
 Fountain Ian: 8, 132, 258  
 Fournier Pierre: 240  
 Franck César: 65  
 Francœur François: 45-46, 53  
 Frantz Justus: 167, 273  
 Fukai Hirofumi: 240  
 Furceva Ekaterina Alekseevna: 57, 105  
 Furtwängler Wilhelm: 238
- Gabetta Sol: 237  
 Gabrielli Domenico: 161  
 Gaidamovič Tat'jana: 48, 58-59, 105  
 Galileo Galilei: 4  
 Garbuzova Raja: 178, 240  
 Gatti Daniele: 213  
 Gediminas, granduca: 16  
 Geiringer Karl: 85  
 Gelmetti Gianluigi: 261  
 Gendron Maurice: 180  
 Geniušas Petras: 119, 199
- Georgian Karina: 226  
 Gérard Yves: 180  
 Gergiev Valerij: 124, 232-233, 295  
 Gerinas Aleksandr: 56  
 Gerinas Michail Andreevič: 107  
 Gerinas Timofej: 107  
 Geringas Alexander (Saša): 12, 56, 78, 83, 85, 88, 93, 96, 108, 135-136, 140, 147, 149, 159, 187, 192-193, 200, 213, 245, 268, 272, 288-294, 309  
 Geringas Benny (Gilin): 11, 15, 98-99, 105, 107, 122, 160  
 Geringas (Hering) Hillel: 8  
 Geringas Jokūbas (Kuba): 14-15, 19, 25, 87, 98-99, 107, 135, 159-160  
 Geringas (Scharfstejn) Chaja: 9  
 Geringas Walter (Vova): 98, 122, 160  
 Gielen Michael: 222-223  
 Gilels Emil': 105  
 Giulini Carlo Maria: 265  
 Giuranna Bruno: 113, 175-176, 178, 182  
 Glazunov Aleksandr: 157  
 Gluck Christoph Willibald: 192  
 Goethe Johann Wolfgang von: 7  
 Gofriller Matteo: 171  
 Gogol' Nikolaj Vasil'evič: 235  
 Gorbačëv Michail Sergeevič: 295  
 Göring Hermann Wilhelm: 301  
 Gorschenek Günther: 108  
 Grač Eduard: 65  
 Grant Cary: 136  
 Grigorian Assatur: 184  
 Grigorian David: 49  
 Grindenko Tat'jana: 220  
 Grossenbacher Thomas: 249  
 Grzebina Kapitolina: 85, 159  
 Grützbach Erwin: 162  
 Grützmacher Friedrich: 172-173, 177  
 Guadagni Giovanni Battista: 171  
 Gubajdulina Sofija: 30, 68, 121, 161, 189-191, 198, 219, 226-232, 277  
 Gulli Franco: 175  
 Gusman Israel: 300  
 Gutman Natal'ja: 20, 22, 27, 61, 93, 221



- Hagen Veronika: 184  
 Hager Leopold: 157  
 Haitink Bernard: 267  
 Halffter Cristóbal: 246-247  
 Händel Georg Friedrich: 166  
 Hansen Conrad: 243  
 Hansen Eliza: 166-167, 243, 273  
 Hanslick Eduard: 297  
 Harnoncourt Nikolaus: 168, 170, 265  
 Harrell Lynn: 276  
 Haryama Emi: 111  
 Haydn Franz Joseph: 29, 34-36, 38, 152, 155-157, 163-166, 169, 171, 173, 191, 225-226, 257-258, 266, 277, 300, 310  
 Heck Dieter Thomas: 303  
 Heifetz Jascha: 9-10  
 Henze Hans Werner: 230, 247, 254  
 Hepburn Audrey: 136  
 Herowitsch Josef: 183, 187, 191  
 Herrmann Claudius: 182, 249  
 Herrmann Michael: 273-274  
 Hindemith Paul: 22, 94-95, 187  
 Hirschhorn Philipp: 116, 191-192, 284  
 Hocks Michael: 152, 188  
 Hoffman Dustin: 233  
 Hofmann Josef: 254  
 Holliger Heinz: 185, 227, 247  
 Horigome Yuzuko: 189  
 Horowitz Vladimir: 110  
 Hörtnagel Georg: 187  
 Huber Klaus: 247
- Ibert Jacques: 19  
 Ilyina Lidija Grigor'evna: 57  
 Irnberger Thomas Albertus: 288  
 Ivanovs Jānis: 18
- Jabłoński Roman: 241  
 Jacunskas Povilas: 118  
 Jaffé Abraham: 146-147  
 Jagling Viktorija: 52-53, 55  
 Jakubenas Vladas: 197, 205  
 Jampol'skij Miron: 87  
 Janigro Antonio: 240
- Jankelevič Jurij: 59  
 Jaruzelski Wojciech: 236-237  
 Jellin Ester: 20, 77  
 Joachim Joseph: 308  
 Jones Gwyneth: 66, 181  
 Jucker Emil: 143-145, 148-150, 157  
 Judd James: 288
- Kabalevskij Dmitrij Borisovič: 17  
 Kagan Oleg: 94, 186  
 Kalinauskaite-Fledžinskiene Kornelija: 18  
 Kal'janov Stefan Timofeevič: 26-27, 32, 34  
 Kang Seungmin: 126, 310  
 Kantorow Alexandre: 96  
 Karajan Herbert von: 74, 137-138, 143-146, 148, 150-152, 157, 242, 254, 260  
 Karnavičius Jurgis: 198  
 Kashkashian Kim: 189  
 Katz Arnold: 75, 254  
 Kazan Elia: 82, 198  
 Kehrer Rudolf: 86  
 Kent Rockwell: 41  
 Keulen Isabelle van: 192  
 Kiefer Heinrich: 256  
 Kissin Evgenij: 118, 294  
 Klein Emil: 120, 217, 240  
 Klimov Valerij: 105  
 Knipper Lev: 34  
 Koch Roland: 234  
 Köchel Jürgen: 66, 224  
 Kodály Zoltán: 191, 214  
 Kogan Leonid: 59, 105  
 Kohl Helmut: 233-234  
 Köhler Horst: 130  
 Kokoschka Oskar: 215  
 Kondrašin Kirill Petrovič: 28, 74, 254  
 Königsdorf Jörg: 70  
 Kormout Ljuba: 136-137, 155, 158, 183  
 Korstick Michael: 288  
 Korzeniowski Jerzy: 119  
 Kosolupova Galina: 21, 23, 49, 59, 77  
 Krajnev Vladimir (Volodja): 42  
 Krapp Edgar: 161-162, 189

- Kremer Gidon: 40, 52, 55-56, 118, 137,  
 144-145, 183-189, 191-193, 220,  
 274, 284, 294, 297  
 Krenek Ernst: 120, 215-219  
 Kriksčiūnaite Asta: 118  
 Kucharskij Vasilij Feodos'evič: 58  
 Kulikauskas Justas: 118  
 Kuritzki Chaim: 9  
 Kurtág György: 273  
 Kutavičius Bronius: 122, 196, 203
- Lalo Édouard: 275  
 Landsbergis Vytautas: 196, 199, 258, 298  
 Latenas Faustas: 203-204, 294  
 Laurušas Vytautas: 197, 199, 204-205  
 Lenin (Ul'janov Vladimir Il'ič): 14, 40,  
 81  
 Leonardo da Vinci: 266, 271  
 Leonskaja Elisabeth: 94, 183, 186, 210  
 Letzig Marc: 292  
 Levin Robert: 169, 186  
 Levin Walter: 281  
 Levitan Isaak Il'ič: 300  
 Levitan Jurij Borisovič: 1  
 Levit Igor: 299  
 Liebmann Helene: 285  
 Ligeti György: 121, 206-209, 213  
 Livontas Aleksandras: 17  
 Locatelli Pietro Antonio: 53-54  
 Ludwig Christa: 158  
 Lupu Radu: 41, 43, 46, 135-136, 152,  
 154  
 Lutosławski Witold: 237-241, 247
- Maazel Lorin: 246  
 Machiavelli Niccolò: 4  
 Mahler Alma: 215-216  
 Mahler Anna: 216  
 Mahler Gustav: 208, 216, 221, 269  
 Maintz Jens Peter: 126, 258  
 Maisenberg Oleg: 187  
 Maisky Mischa: 62-65, 74, 87, 115, 241  
 Maksimova Ekaterina: 47  
 Mann Thomas: 301, 304  
 Markevitch Dmitri: 248
- Markevitch Igor: 248, 259  
 Martin Frank: 214  
 Martin John: 154  
 Martinů Bohuslav: 214  
 Matačić Lovro von: 146  
 Matsumoto Ruiko: 126  
 Mattheson Johann: 162  
 Mehta Zubin: 142  
 Meisen Paul: 186, 243  
 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 84, 245,  
 252, 256, 281, 299  
 Menuhin Yehudi: 10  
 Messerer Rachel: 234  
 Messiaen Olivier: 191  
 Metternich Tat'jana Illarionovna von,  
 principessa: 274  
 Meyer Henry: 281  
 Meyer Krzysztof: 123, 235-237, 241  
 Meyer Mischa: 126  
 Meyer Sabine: 189  
 Michailova Antonina Ivanovna: 107  
 Michelangelo Buonarroti: 4  
 Mickevičius Adomas: 5  
 Mickiewicz Adam: 5  
 Minin: 75  
 Mjaskovskij Nikolaj Jakovlevič: 62  
 Mollenhauer Ernst: 301  
 Monighetti Ivan: 92, 115, 225  
 Montagnana Domenico: 171  
 Mortari Virgilio: 137, 212-213  
 Moser Elsbeth: 189  
 Mozart Franz Xaver: 285  
 Mozart Leopold: 162  
 Mozart Wolfgang Amadeus: 169, 175-  
 176, 180, 184, 218, 235-236, 257,  
 285-286  
 Mravinskij Evgenij: 260  
 Mugellini Bruno: 162  
 Munteanu Petru: 174  
 Musin Il'ja: 262  
 Muti Riccardo: 82
- Nadolny Sten: 130, 302-303  
 Narbutaite Onute: 197  
 Navarra André: 272

- Neizvestnyj Ernst: 153  
 Nelsson Woldemar: 125, 253-257  
 Nemcov Jaša: 199, 232  
 Neris Salomeja: 7  
 Neuhaus Heinrich: 20, 41, 81, 86, 96,  
 200, 272, 283, 286  
 Neuhaus Stanislav: 43, 96, 200, 272, 283  
 Neumeier John: 221, 289  
 Nicolet Aurèle: 185, 227  
 Nixon Richard: 153  
 Noack Pierre: 248-250  
 Nono Luigi: 230  
 Norrington Roger: 260  
 Nott Jonathan: 208  
 Nyffenegger Esther: 256
- Offenbach Jacques: 36  
 Ogiński Michał Kleofas, principe: 4  
 Ohnesorg Franz Xaver: 192  
 Ojstrach David: 14, 59, 74, 105, 137,  
 186, 288, 300, 307  
 Oppitz Gerhard: 188-189  
 Orff Carl: 213  
 Ozawa Seiji: 89
- Pais Aldo: 174, 180-181  
 Palm Siegfried: 227, 238-239, 305  
 Paltanavičius Vytautas: 194  
 Panni Adriana: 139  
 Panula Jorma: 222  
 Paulauskas Eugenijus: 18  
 Pechstein Max: 301  
 Pedrali Gina: 142  
 Penderecka Elzbieta: 210  
 Penderecki Krzysztof: 14, 73, 119, 209-  
 211, 213, 217, 228, 237, 241, 254,  
 305-306  
 Pergamenščikov Boris: 49-50, 172-173,  
 209, 236  
 Perlman Itzhak: 158  
 Peters Christiane: 247, 249  
 Petrikis Tomas: 118  
 Petrušanskij Boris: 139-140  
 Pfitzner Hans: 256  
 Picinetti Felice Maria: 161
- Pisarenko Galina: 93-94, 186  
 Pjatigorskij Grigorij (Griša): 178, 248  
 Platonov Andrej: 299  
 Pleeth William: 38  
 Pletnev Mikhail: 235  
 Pliseckaja Majja: 72, 123, 234-235  
 Pollini Maurizio: 142  
 Popper David: 34-35, 53  
 Poškaite Milda: 99  
 Prijmenko Tat'jana: 23-24  
 Prišepenko Natal'ja: 292  
 Prokof'eva Lina Ivanovna Ljubera: 54,  
 289  
 Prokof'ev Sergej Sergeevič: 20, 22, 26,  
 29, 33, 37-38, 47, 51-52, 54, 80, 82,  
 85, 189, 197-198, 219, 244-245, 252,  
 262, 281, 289, 305  
 Puccini Giacomo: 90
- Pärt Arvo: 220  
 Raab Inga: 237  
 Rabinovič Aleksandr: 60-61, 212  
 Rachlin Natan Grigor'evič: 83  
 Rachmaninov Sergej Vasil'evič: 27, 34,  
 266, 294, 307  
 Radovič Viktor: 14, 17, 21  
 Radutiu Valentin: 126  
 Raevskij Valerij Ivanovič: 18  
 Rattle Simon: 114, 231  
 Rauhe Hermann: 293  
 Ravel Maurice: 48, 182, 191, 211, 230  
 Reger Max: 161, 186, 192  
 Reinvere Jüri: 131  
 Remennikova Tat'jana: 87  
 Respighi Ottorino: 157  
 Reuter Rolf: 256-257  
 Richter Svjatoslav: 74, 86, 89, 94, 137,  
 186, 275, 288, 300, 307  
 Richter Teofil: 86  
 Rimskij-Korsakov Nikolaj Andreevič: 262  
 Rinaldi Carla: 138  
 Ritter Wolfgang: 292  
 Rivinius Gustav: 181  
 Romualdas Feliksas: 197  
 Röhn Erich: 243

- Rose Leonard: 240  
 Rossini Gioachino: 4, 93, 136  
 Rostropovič Elena: 104  
 Rostropovič Leopold: 59  
 Rostropovič Mstislav: 19, 21, 23-38, 43, 45-57, 59-62, 70-76, 80, 82, 84, 87-91, 93-95, 102, 105, 115, 137-141, 143, 147, 149-150, 152-158, 161, 163, 167-169, 171-173, 182-183, 186-187, 193, 201-202, 209, 211-213, 223, 227, 231-235, 237-241, 244, 246-247, 251, 255-256, 262, 265, 267, 270, 273, 277-278, 280-281, 283, 287-288, 294-295, 299-300, 304-305, 307  
 Rostropovič Ol'ga: 104, 110, 248  
 Roždestvenskij Gennadij: 151  
 Rupaite Ingrida: 118  
 Ruzicka Peter: 158  
 Rytcheu Jurij Sergeevič: 89
- Sacher Paul: 138, 140, 143, 213-214, 240, 246-247, 249, 251  
 Šachovskaja Natalija: 59, 92, 275  
 Šafran Daniil: 17, 19, 49  
 Salman Elijah Ben Salomon: 6  
 Salonen Esa-Pekka: 121  
 Sammartini Giovanni Battista: 162  
 Sanderling Thomas: 259, 264  
 Saradjian Vagram: 49, 53-54  
 Saraste Jukka-Pekka: 231  
 Sarkisov Vigen: 49  
 Saunoris Vytautas: 18  
 Sawallisch Wolfgang: 142  
 Šcarlatti Alessandro: 31, 161  
 Ščedrin Rodion: 65, 123, 232-235, 280  
 Schatz Leonid Petrovič: 80-81, 92, 108  
 Schatz Nina Konstantinovna: 72-73, 81, 87-88, 92, 108, 160  
 Schatz Geringas Tat'jana (Tanja): 25, 41-43, 45-47, 52, 55-56, 62-63, 65, 70-75, 77-78, 80-81, 83-84, 87-88, 90-92, 95-96, 103, 107-108, 110, 115, 117, 119, 132, 135-143, 145-150, 155-160, 173-174, 181, 183-184, 187-188, 193, 196-197, 199-200, 211, 219-220, 223-224, 234, 236, 239-241, 250, 252-253, 261-262, 266, 268-269, 271-272, 276, 282-288, 291-294, 300, 306  
 Schedl Gerhard: 210  
 Schiff Heinrich: 171, 186, 265  
 Schmidt-Isserstedt Hans: 238, 260  
 Schmidt-Rottluff Karl: 301  
 Schneidt Hanns-Martin: 217  
 Schnellen Eberhard: 249, 251, 292  
 Schnorr Hubert: 163-164, 167-168, 216  
 Schreier Peter: 183  
 Schubert Franz: 48, 169-170, 186-187, 203-204, 230, 252, 266, 274, 277, 279  
 Schulhoff Erwin: 161, 191-192, 277  
 Schumann Robert: 30, 32, 37, 39, 84-85, 87, 94, 141, 145, 148, 155-157, 171, 178, 188, 193, 230, 266, 271, 274, 281-282, 285, 296  
 Schumski Alexander: 225  
 Schäuble Wolfgang: 195  
 Schönberg Arnold: 185, 188, 216, 222  
 Sciarrino Salvatore: 273  
 Seeler Uwe: 66  
 Seibel Klauspeter: 255, 257  
 Seiler Yuri Charlotte: 242  
 Šenderovas Anatolijus: 3, 18, 93, 95, 99, 101, 118, 194-196, 202-203, 205, 219, 265-266, 286, 295, 306  
 Šenderovas Mykolas (Michail Jakovlevič): 13, 17-18  
 Šereševskaja Rena: 96  
 Šerov Eduard: 88  
 Šervenikas Robertas: 231  
 Shakespeare William: 256  
 Shelton Lucy: 186  
 Shiokawa Yūko: 187  
 Sibelius Jean: 146, 157, 182, 267, 298, 306  
 Sikorski, editore: 66-67, 159, 161, 189, 224  
 Šimelis Aleksandras: 118, 198  
 Šimkute Nijole: 100

- Simonov Yury: 254  
 Sitkoveckij Dmitrij: 117, 232, 234, 270, 279-280, 284  
 Šivickis Albertas: 99  
 Skrjabin Aleksandr Nikolaevič: 294  
 Šmetana Bedřich: 146  
 Šnitke Al'fred: 68, 119, 160, 193, 196, 218-225, 300  
 Šnitke Irina: 223-224  
 Solženicyņ Aleksandr: 61, 70-73, 238  
 Sondeckiene (Narunaite) Silvija: 21, 25, 119  
 Sondeckis Saulius: 4, 16-17, 77, 107, 119, 150, 173, 205, 220, 254, 258, 297, 300  
 Sondeckis Vytautas: 258  
 Šostakovič Dmitrij Dmitrievič: 29, 32, 36-37, 44, 46, 48-50, 52, 54-55, 59, 62, 72, 79, 82-83, 91, 93-94, 105, 152-153, 158, 186, 189, 235-237, 252, 259-260, 262, 281, 289, 294, 300  
 Šostakovič Maksim Dmitrievič: 289  
 Spahn Jakob: 126  
 Speck Christian: 180  
 Spivakov Vladimir: 276  
 Stadelmann Daniel Achatius: 164  
 Stalin Iosif Vissarionovič: 1, 7, 20-21, 71, 85, 197, 299  
 Štaraite-Stankevičiene Rita: 99  
 Stein Horst: 155-156, 158  
 Steinmeier Frank-Walter: 130, 301-304  
 Stendhal (Beyle Marie-Henri): 17  
 Stern Isaac: 117, 270, 280-282  
 Stockhausen Karlheinz: 69, 230, 249-251, 273  
 Stradivari Antonio: 167-168, 171, 299  
 Strauss Richard: 28, 90, 137-138, 146, 152, 182, 226, 230, 257, 274  
 Stravinskij Igor' Fëdorovič: 214  
 Strehle Wilfried: 124  
 Stuoka-Gucevičius Laurynas: 5  
 Sung Shiyeon: 257  
 Suslin Julja: 119  
 Suslin Viktor: 119, 227  
 Svane Troels: 126, 237  
 Svešnikov Aleksandr Vassal'evič: 105  
 Svetlanov Evgenij Fëdorovič: 137  
 Szell George: 265  
 Szeryng Henryk: 116  
 Tamura Keiko: 90  
 Taneev Sergej: 294  
 Tarasov Vladimir: 169  
 Tartini Giuseppe: 162, 181  
 Temirkanov Jurij: 254  
 Tennstedt Klaus: 39, 243, 263  
 Testi Roberto: 132  
 Thunemann Klaus: 185, 187  
 Tian Bonian: 126  
 Tielke Joachim: 164  
 Tocco James: 189  
 Tortelier Paul: 36, 38  
 Toscanini Arturo: 265  
 Toscanini Wanda: 110  
 Traubas Borisas: 119  
 Trenkler Raimund: 234  
 Tret'jakov Viktor: 55, 60  
 Trifonov Daniil: 299  
 Trinkūnas Dainius: 77  
 Troester Arthur: 238-239, 243  
 Turovskij Yuli Turovsky: 49-50  
 Tüür Erkki-Sven: 198  
 Tvardovskij Aleksandr: 71  
 Urbaitis Mindaugas: 196  
 Vainiūnaite Audrone: 200-201  
 Vainiūnaite Birute: 198  
 Vainiūnas Stasys: 197-198, 200-201, 203, 205  
 Vasil'eva Tat'jana: 210  
 Vasil'ev Vladimir: 47  
 Vasiliauskas Augustinas: 99  
 Vasiliauskas Virgilijus: 99  
 Vasks Pēteris: 131, 198, 303  
 Vassl'eva Tat'jana: 126  
 Vedder Rudolf: 68  
 Vedernikov Aleksandr: 105  
 Végh Sandor: 272

- Venslovas Kristijonas: 118  
 Vidusso Giorgio: 139-140  
 Villa-Lobos Heitor: 84  
 Višnevskaja Galina Pavlovna: 72, 88, 90-91, 186, 241  
 Vitaček, liutaio: 53  
 Vivaldi Antonio: 15, 157, 162, 181-182, 254  
 Vlasov Vladimir Aleksandrovič: 43, 51, 55, 106  
 Vlatković Radovan: 185, 187  
 Volkov Kirill: 83, 194, 219  
  
 Wagner Richard: 146, 254, 258-259  
 Weber Carl Maria von: 186, 261  
 Webern Anton: 216  
 Weinberg Mieczysław: 34, 186  
 Weinsheimer Rudi: 147, 150  
 Wilson Duncan, Sir: 36  
 Wilson Elizabeth (Lisa): 36-37, 39, 60, 154  
 Winschermann Helmut: 152, 156, 158  
  
 Wobisch Helmut: 158  
 Woelfl Josef: 285  
  
 Xenakis Iannis: 230  
  
 Zak Jakov: 81  
 Zecchini Paolo: 132  
 Zecchini Roberto: 132  
 Zegretti Stefano: 137-140, 142, 181, 213  
 Zehetmair Thomas: 186  
 Žemaitė (Beniuševičiūtė-Žymantiene Julija): 6  
 Zemlinsky Alexander von: 161, 189  
 Zender Hans: 215  
 Zhao Jing: 237  
 Žiburkus Jonas: 9, 198  
 Žigaitis Rimvydas-Dionizas: 7, 197  
 Žigaityte-Nekrošiene Audrone: 7, 118, m  
 197  
 Žilionis Zbignevas: 119  
 Zubovas Rokas: 198, 200